

# SENTIMENTO DELLA LINGUA E FALSA COSCIENZA LINGUISTICA

**LE APORIE DELLA SCRITTURA**

**(Elena De Santis – Luigi Spagnolo)**

# ITALIANO PARLATO E LINGUA LIBERA

- L'italiano parlato: «un idioma [...] sopraregionale e mirante, in graduale prospettiva [...] ad essere il corrispettivo parlato di quell'italiano medio comune scritto che anch'esso, parallelamente, subisce un processo di lenta e asimmetrica unificazione nazionale»; «un idioma atto a realizzare la interazione linguistica orale in situazione concreta e nei suoi aspetti comunicativi, impressivi ed espressivi»; «un idioma [...] rispondente ad esigenze tecniche e di costume e capace di registri che vadano per gradi decrescenti di informalità e di ibridazione» (Nencioni 1983: 177-178).
- Il sentimento della lingua: «la tendenza dell'uso a ordinarsi e stabilirsi in un'unità ideale [...] che caratterizza il periodo classico di una lingua, quando essa ha raggiunto una piena autonomia culturale e toccato il punto massimo della sua vitalità e la massima coscienza del suo potere espressivo [...] in questi periodi classici il sentimento della lingua si fa [...] aristocratico [...] ostile tanto alla volgarità quanto ad un modo di parlare vecchiotto» (Terracini 1963: 97-98).
- La falsa coscienza linguistica determina nello scritto ipercorrettismi, circonlocuzioni o giri di frase superflui, censure lessicali ingiustificate, scelte sintattiche stereotipate, talvolta perfino vizi di logica.

# L'ESPERIMENTO

- Tre classi coinvolte: due V del Linguistico, una V del Classico.
- Criterio di selezione dei candidati: base assolutamente volontaria.
- Istituto ospite: «Marco Tullio Cicerone» di Frascati.
- Numero di candidati: sei del linguistico, quattro del classico.
- Prima parte: distribuzione di due terne di tracce, la prima narrativa, la seconda argomentativa; registrazione dei due discorsi (tempo max, 5 minuti a traccia) in orario scolastico (h 9-13).
- Seconda parte: elaborazione scritta delle tracce già sviluppate oralmente, previo ascolto da parte di ciascuno studente della propria registrazione; tempo max, 90 minuti (senza vocabolario).
- Terza parte: trascrizione.
- Quarta parte: valutazione dei testi.

# LE TRACCE

## A

1. Riassumi un film che ti è piaciuto. [5 studentesse e 3 studenti: media 421,3 parole orali, 227,5 scritte]
2. Riassumi un romanzo che ti è piaciuto. [2 studentesse: media 226 parole orali, 160 scritte]
3. Racconta un episodio divertente che ti ha visto coinvolto.

## B

1. Sei favorevole o contrario a concedere la cittadinanza a chi è nato e cresciuto nel nostro Paese? E per quali motivi? [6 studentesse: media 305,8 parole orali, 157,5 scritte]
2. Che giudizio complessivo ti senti di esprimere sulla scuola media da te frequentata? E per quali ragioni? [1 studentessa e 1 studente: media 417 parole orali, 155,5 scritte]
3. Sei cresciuto con la moneta unica europea. Che cosa pensi della proposta di tornare alla lira? E come vedi il futuro dell'Italia in Europa? [2 studenti: media 427,5 parole orali, 143 scritte]

# LA GRIGLIA DI VALUTAZIONE: REQUISITI E PUNTEGGI

- Coesione testuale: morfologia e ortografia (0,25-1); sintassi (0,25-1); pronomi (0,25-1); sinonimi e riformulazioni (0,25-1); interpunzione (0,25-1).
- Coerenza testuale: semantica (0,5-1), logica (0,5-1), stilistica (0,5-1).
- Elaborazione concettuale e formale: osservazioni critiche, capacità di sintesi e di argomentazione, figure retoriche di parola e di pensiero (0,25-2).
- Totale: min 3, max 10.
- Per l'orale valgono la coerenza testuale e l'elaborazione, con punteggio minimo 1,75 (0,25x5) e massimo 5 (3+2).

# VALUTAZIONE DEGLI SCRITTI

V E, Ling. 1.A: 7 [4].

V E, Ling. 1.B: 6,25 [4].

V E, Ling. 2.A: 8 [5].

V E, Ling. 2.B: 7 [4].

V E, Ling. 3.A: 7,5 [4,5].

V E, Ling. 3.B: 8,5 [5].

V F, Ling. 1.A: 5,75 [1,5].

V F, Ling. 1.B: 5,5 [3].

V F, Ling. 2.A: 6 [3,5].

V F, Ling. 2.B: 6 [3].

V F, Ling. 3.A: 6,5 [3,5].

V F, Ling. 3.B: 6 [3,5].

V C, Class. 1.A: 4,25 [1,5].

V C, Class. 1.B: 5 [2].

V C, Class. 2.A: 7,5 [4,5].

V C, Class. 2.B: 8 [4,5].

V C, Class. 3.A: 4,75 [3,5].

V C, Class. 3.B: 5,5 [3,5].

V C, Class. 4.A: 6,5 [3,5].

V C, Class. 4.B: 6 [3,5].

[Tra parentesi il punteggio  
dell'orale]

# IL RIASSUNTO

- Adeguata selezione delle unità informative essenziali: 8 (V E Ling. 1/2/3, V F Ling. 2/3, V C Class. 2/3/4).
- Incoerenza e frammentarietà: 2 (V F Ling. 1, V C Class. 1).
- Assenza di una chiara conclusione: 1 (V F Ling. 1).
- Estrema sintesi: 2 (V F Ling. 2, V C Class. 4).
- Lessico narratologico: *antagonista* (V F Ling. 1), *epilogo* (V C Class. 2 [solo orale]), *narrazione* (V F Ling. 2), *personaggio* (V F Ling. 1), *protagonista* (V F Ling. 1/2/3, V C Class. 1/3/4), *trama* (V E Ling. 2, V C Class. 4).

# IL TESTO ARGOMENTATIVO

- Traccia 1: ricorso agli stessi argomenti (assimilazione culturale, eguaglianza di diritti e doveri); confusione giuridica nonostante il ricorso ai latinismi integrali (*ius sanguinis, ius soli*).
- Traccia 2: esperienze antitetiche (biasimo in un caso, elogio nell'altro).
- Traccia 3: comune difesa dell'euro; giudizi opposti sul futuro dell'Italia in Europa; ricorso ai tecnicismi economici, con qualche incertezza (ad es., *regressione per recessione*).



# STRATEGIE DELL'ORALITÀ

- Segnale di presa di parola: *Allora* (13).
- Inciso metatestuale: *diciamo* (13).
- Segnali di congedo: *insomma* (2).
- Connettivo pragmatico d'attenuazione: *praticamente* (16).
- Parentetiche e ipotassi.
- Anacoluti: «un bambino nato in Italia [...] indubbiamente la sua cultura sarà [...]».
- Tracce dialettali: un caso in particolare («me sembra», «de 'sta scena», «je fa», ecc.); più volte *stare* 'essere'.

# STRATEGIE DELLA SCRITTURA SCOLASTICA

- Chiara individuazione dell'incipit e del congedo.
- Maggiore rigidità e stereotipia sintattica (S-V-O).
- Ipercorrettismi: ad es., *sovramobile* 'soprammobile'.
- Rifiuto delle ripetizioni: ad es., la minore ricorrenza del nome proprio di un personaggio (*Alan Turing* > *il matematico*).
- Maggiore esplicitazione del soggetto attraverso rinvii anaforici: dimostrativi (*quest'ultimo*), *egli* (anche corretto da un precedente *lui*).
- Censure lessicali.

# DALL'ORALE ALLO SCRITTO (I)

- Sostituzioni improprie: «ognuno di noi ha il diritto di avere la propria cittadinanza se questa corrisponde ai doveri che essa comporta» > «ognuno di noi ha diritto alla propria cittadinanza e ai doveri che da essa ne derivano»; «molte persone» > «numerevoli miei coetanei»; «e questi stranieri porterebbero manodopera» > «dalle coste limitrofe portanti manodopera»; «di cui volevo praticamente parlare» > «preso in questione»; «don Vito Corleone, ormai prossimo, praticamente, alla dipartita, dovrà affrontare vari tentativi di destabilizzazione» > «I primi squilibri cominciano a sorgere quando don Vito sta vivendo la sua vecchiaia»; «ha fatto recitare anche suo figlio per un motivo specifico» > «è sia regista che protagonista, motivo per il quale fa recitare suo figlio»; «vivono nei posti più angusti e più impensabili di una città: per esempio, in una parte del film lui e il figlio si vedono in un bagno di una metropolitana» > «Padre e figlio dunque saranno costretti a vivere nei luoghi più inimmaginabili, in una parte del film i due vivono in un bagno della metropolitana, un luogo angusto, piccolo e maleodorante»; «[la filosofia] presa con la giusta fermezza mentale e con la più totale tranquillità» > «ho anche assimilato la fermezza mentale per intraprendere ~~xxxxx~~ come la filosofia».

# DALL'ORALE ALLO SCRITTO (II)

- Riduzione dell'ipotassi: «in quanto io mi baso sul principio che» > «Sono abituata a pensare che»; «se l'Italia approvasse questa legge, poi lo Stato non sarebbe in grado di mantenere, di tutelare i diritti dei cittadini» > «l'Italia non sarebbe in grado di tutelare i loro diritti»; «una scuola che consiglio, per chi deve andare alle medie, di frequentare, perché, innanzi tutto, fornisce agli studenti una preparazione totale, su tutte le materie» > «La mia esperienza è stata davvero fantastica [...] La preparazione che ho ricevuto è risultata nel complesso sufficiente, anzi più che sufficiente [...] La consiglierei vivamente a chiunque me lo chieda»; «perché comunque credo che, nascendo in Italia, sia cresciuto con le tradizioni italiane e quindi sia a tutti gli effetti un cittadino italiano» > «Crescendo con le nostre abitudini e le nostre tradizioni è giusto che ottengano la cittadinanza italiana».
- Contrazione: «le stesse *poleis* greche sono nate dalla migrazione di diversi popoli che sono confluiti in un'unica città-stato» > «abbiamo l'esempio delle *poleis* greche».
- Censura di anglicismi: «un film» > «una pellicola»; «altri film» > «altre ~~film~~ pellicole».

# DALL'ORALE ALLO SCRITTO (III)

- Perdite lessicali e concettuali: «non è stato acclamato dalla critica, in quanto non ha spessore culturale così definito» > «non ha riscosso molto successo secondo il parere della critica»; «ognuno dei tre si approccia al lutto in maniera differente» om.; «l'assassino della moglie e della figlia è stato scagionato» > «L'ingegnere si affida ad un avvocato, ~~che riesce~~ <sup>il quale</sup> ~~però~~ non riesce però a imprigionare ~~l'assassino~~ <sup>gli assassini</sup> »; «lui muore dentro la cella mentre vede il braccialetto che gli aveva regalato la figlia» om.
- Sintesi povera: «se il romanzo è generalmente qualcosa che mira a far crescere il protagonista insieme al lettore, questo romanzo mi è piaciuto perché è stato un po' il contrario, ovvero il protagonista che va a perdere lucidità, a perdere coscienza di sé, coscienza degli altri» > «Ciò che ho apprezzato in questo romanzo è proprio la profondità psicologica e l'originalità con le quali un evento sfortunato ma ordinario viene trattato».
- Brachilogia: «[i figli] hanno perso la madre, e il marito ha perso la moglie tanto amata» > «[la famiglia] ha perso la madre/moglie ».
- Lessico più ricercato: «Non trovo sia una cosa corretta» > «considero iniquo»; «parla l'italiano come madrelingua» > «arriva ad avere la stessa competenza linguistica»; «che ha bisogno di un trapianto di cuore» > «che necessita di un trapianto di cuore».

# CONCLUSIONI

- Importanza dell'elaborazione orale preliminare.
- Necessità di mantenere la ricchezza del parlato nell'articolazione del periodo, nella freschezza lessicale e nell'originalità concettuale.
- Evitare l'eccesso di stereotipie lessicali e sintattiche.
- Non cadere in aporie o contraddizioni logiche.
- Non censurare pensieri suscettibili di sviluppi originali.
- Apprezzare e valorizzare la lingua dell'uso, senza sentirsi obbligati a infarcire il discorso di burocratismi.
- Nella valutazione degli scritti, bilanciare i vari elementi, senza far prevalere quelli testualmente meno significativi.
- Si deve favorire «la riappropriazione della scrittura da parte dello studente [...] come processo in cui esprimersi, comunicare, conoscere e conoscersi per poi riconoscersi in una successiva lettura e autodecodifica [...] a patto che il lettore/autore faccia la sua scoperta per il tramite delle sue specifiche competenze (testuali, retoriche, semantiche, sintattiche, tecniche)» (De Pau-Manca-Pudda 1991: 196).

# UN ESEMPIO: TRACCIA B



# BIBLIOGRAFIA

- De Pau-Manca-Pudda 1991 = Pinella De P.-Clara M.-Vannina P., *«Per scrivere bene non devo dimenticare di...»*. Tre esperienze di scrittura nella scuola superiore, in *Scrivere nella scuola media superiore*, a cura di Maria G. Lo Duca, Firenze, La Nuova Italia, pp. 171-203.
- Nencioni 1986 = Giovanni N., *L'italiano scritto e parlato*, «Il Veltro», XXX, 1-2, pp. 175-203.
- Palermo 2013 = Massimo P., *Linguistica testuale dell'italiano*, Bologna, il Mulino.
- Serianni 2003 = Luca S., *Italiani scritti*, Bologna, il Mulino.
- Serianni-Benedetti 2015 = Luca S.-Giuseppe B., *Scritti sui banchi. L'italiano a scuola fra alunni e insegnanti*, Roma, Carocci.
- Terracini 1963 = Benvenuto T., *Lingua libera e libertà linguistica. Introduzione alla linguistica storica*, Torino, Einaudi.



Un ringraziamento speciale ai  
docenti Laura Cannella,  
Annalisa De Martino e Cristiano  
Luciani, nonché alla dirigenza  
dell'Istituto «Marco Tullio  
Cicerone» di Frascati.